

Friedrich Engels
Agitazione cartista

«La Réforme»
30 dicembre 1847^a

Dall'apertura del parlamento in poi l'agitazione cartista si è sviluppata enormemente. Si preparano le petizioni, si riuniscono le assemblee, gli agenti del partito percorrono il paese in tutte le direzioni. Oltre alla grande petizione nazionale che questa volta raccoglierà, si spera, quattro milioni di firme, altre due petizioni, per la società agraria cartista, sono state ora sottoposte all'approvazione del popolo. La prima, redatta da O'Connor e pubblicata questa settimana sul «Northern Star»,¹ può essere riassunta come segue:

« Agli onorevoli deputati di Gran Bretagna e Irlanda riuniti in parlamento:

Signori,

Noi sottoscritti, membri della società agraria cartista e operai della nostra condizione, considerato

che la speculazione eccessiva sui prodotti del nostro lavoro, la concorrenza illimitata e l'aumento continuo dei mezzi di produzione meccanici hanno chiuso dappertutto gli sbocchi per il nostro lavoro;

che con l'aumentare dei mezzi di produzione meccanici diminuisce il lavoro manuale e operai perdono il lavoro;

che la vostra recente decisione sulla sospensione temporanea dei lavori nelle ferrovie lascerà disoccupati migliaia di lavoratori che sovraccaricheranno il mercato del lavoro e metteranno i padroni in condizione di ridurre nuovamente i salari già ridotti tante volte;

che tuttavia noi non chiediamo altro che di vivere dei prodotti del nostro lavoro; che rifiutiamo qualsiasi tassa per l'assistenza ai poveri, considerandola un insulto e un semplice mezzo per tenere a disposizione dei capitalisti una riserva da gettare in qualsiasi momento sul mercato del lavoro, allo scopo di ridurre i salari mediante la concorrenza tra gli operai;

che, se l'industria manifatturiera non sa più trovare impiego alle masse di pro-

^a Scritto alla fine di dicembre.